

**Alla consultazione pubblica sullo schema di decreto hanno fornito il proprio contributo 289 cittadini che, individualmente, hanno inviato un contributo il cui contenuto è il medesimo ed è di seguito riportato.**

Malgrado tutti gli scandali venuti alla luce, lo schema di decreto ignora ogni esigenza di trasparenza e permette il subappalto della gestione finanziaria all'industria parassitaria del risparmio gestito.

Si veda in particolare e in ordine d'importanza:

Art. 9 comma 1:

- è inammissibile considerare strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati gli OICVM, cioè fondi comuni e simili;
- è inammissibile permettere quindi l'impiego in OICVM addirittura del 100% delle disponibilità dell'ente; dal suddetto subappalto di gestione consegue in particolare assenza di trasparenza per gli iscritti sulle attività possedute e sulle compravendite compiute;
- si calpesta ogni regola di prudenza consentendo il 30% in strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati (azioni, obbligazioni ecc. non quotate).

Art. 9 comma 7-e:

vanno banditi i fondi c.d. hedge e i fondi chiusi, pieni di azioni di aziende non quotate, permessi invece fino al 20%.

Art. 8 comma 4:

i derivati sono ammissibili solo a fini di riduzione del rischio e non per una pretesa "efficiente gestione", il che apre la porta a scelte rischiose.

Art. 4 comma 3:

non deve mai essere ceduta la titolarità di quanto conferito in gestione, come invece questo comma permette.

Si dà esplicito assenso alla pubblicazione integrale del presente testo.